

**AUGURI ALLA CONGREGAZIONE
per il 125° Anniversario della
nascita al cielo della Cofondatrice
Maria Angustias Giménez
2 agosto 1897 - 2022**



Nata a Granada (Spagna) il 21 agosto 1849, riceve un'accurata educazione religiosa e un'istruzione superiore alla media per le donne del suo tempo, nonostante la salute fragile e delicata. Vive in famiglia fino a quando, il 21 giugno 1880, parte per Ciempozuelos con Maria Giuseppa con la quale si creò una profonda amicizia spirituale che, come lei stessa afferma, fu uno dei mezzi più efficaci per dare inizio alla fondazione della Congregazione delle Suore Ospedaliere del Sacro Cuore di Gesù, insieme al Fatebenefratello Padre Benedetto Menni, il 31 maggio 1881.

Donna di esuberante immaginazione e di grande sensibilità spirituale, ebbe dal Fondatore l'incarico di scrivere la *"Relazione sulle origini della Congregazione"*, opera che costituisce, insieme alla Corrispondenza di P. Menni, la fonte principale a cui attingere per conoscere la spiritualità della Congregazione. Dopo la morte di Maria Giuseppa nel 1883, Maria Angustias passa in secondo piano e vi rimane fino alla morte, avvenuta a San Baudilio de Llobregat (Barcellona) in un silenzio "storico".

La spiritualità di Maria Angustias si basa su un'esperienza molto ricca di Gesù come misericordia e bontà, il Dio potente che opera in lei, nella sua piccolezza e nella sua povertà, il Dio creatore che per amore opera meraviglie in quella piccolezza.

Fin dalla sua più tenera età Gesù si manifesta nella sua vita, l'attira a sé, la purifica di tutto quello che può allontanarla e la conduce verso un'intima unione con Lui. L'ambiente familiare, l'educazione ricevuta, la sua stessa salute delicata e la sua sensibilità spirituale contribuiscono a concentrare la sua attenzione specialmente sulla vita spirituale.

Per tutta la vita Maria Angustias sente una forte chiamata a coltivare l'unione con Gesù attraverso la preghiera, alla quale attribuisce la perseveranza nella vocazione. È scrupolosa nell'esame di coscienza e costante nella contemplazione della Passione di Cristo. Come Padre Menni e Maria Giuseppa, vive la giornata nel raccoglimento della partecipazione all'Eucarestia. La recita del Rosario alimenta la sua devozione e il suo amore per Maria, punto centrale della sua spiritualità.

L'Eucarestia la prende in modo marcatamente ospedaliero. Accoglie Gesù che arriva come un ospite. Gli prepara uno spazio degno nel suo cuore. La sua pratica ascetica la prepara a concentrarsi sull'unico necessario: *"l'ospite che arriva"*. Gesù Eucarestia entra nella casa ospedaliera come un infermo che viene servito e amato. Il Mistero dell'Eucarestia rimane così vincolato essenzialmente al mistero del povero e dell'infermo, il culto e l'adorazione si associano al servizio e alla dedizione ai fratelli, alla lavanda dei piedi e al comandamento dell'amore, proprio come nell'Ultima Cena del Signore. Maria Angustias considera un segno speciale che nel giorno della sua consacrazione al Signore abbia inizio la veglia perpetua nella Congregazione.

Anche Maria occupa in lei un posto di rilievo. Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù è la santa scuola dalla quale scaturiscono le due dimensioni fondamentali della spiritualità ospedaliera: la contemplazione e l'azione. Maria chiede a Gesù che chiami Angustias a far parte del suo gregge prescelto e l'accompagna nella Sua sequela. Accoglienza del Signore, umiltà e carità: sono tre disposizioni fondamentali di Maria che plasmano la vita cristiana nella forma ospedaliera. Come Maria, anche Maria Angustias, nella sua piccolezza, canta e loda la misericordia di Dio. Come Maria, si addentra nell'umiltà e nell'annientamento di sé che la configurano a Cristo Crocifisso, e si apre alla grazia in totale fiducia.

L'Ospitalità di Maria Giuseppa si manifesta nella carità e nella dedizione totale al servizio alle Suore e alle inferme, l'Ospitalità di Maria Angustias si traduce in una fraternità che costruisce *"l'unione dei cuori"* nella prima Comunità ospedaliera.